Anno XL | Mercoledì 7 Marzo 1906 | Conto corrente con la posta | N. 57

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI
Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

L'ITALIA AL BIVIO

Sotto questo titolo un giornale di Vienna che suole rispecchiare non tanto le idee della Cancelleria austriaca, quanto quelle delle Cancelleria germanica, la *Neue Freie Presse*, pubblica un articolo sulla situazione dell'Italia nella conferenza di Algesiras. Lo scrittore comincia col rammentare come nell'estate del '70, Visconti-Venosta, fosse ministro italiano degli esteri, e non poco desiderio avesse di aiutare Napoleone III; forse ci sarebbe riuscito, se da Berlino a Firenze non si fossero collocate contromine. I rappresentanti popolari si misero in relazione — in Germania Bamberger, Bennigsen, Lasker, in Italia Crispi — da Genova a Palermo ci furono dimostrazioni; alla Camera si minacciò lo scoppio della rivoluzione se le truppe fossero state inviate contro la Germania anzichè su Roma. Il governo marciò su Roma.

Adesso — scrive l'articolista — Visconti-Venosta rappresenta l'Italia ad Algesiras. E, come nel '70, è negli imbarazzi. Il suo cuore lo spinge verso la Francia, ma l'Italia è alleata della Germania, appartiene alla Triplice. Certo, l'alleanza non ha oggi l'importanza che aveva nel 1883. L'Italia, che allora bisognava di aiuto contro la Francia, aveva invitato Berlino a stringere alleanza, e Bismarck aveva accettato l'offerta solo al patto che si trattasse di una Triplice. Ma i tempi mutarono. Ed ora si può chiedersi: quale è il contegno dell'Italia alla conferenza di Algesiras? L'Italia è al bivio. Dall'una parte sta l'alleanza con l'Austria-Ungheria e con la Germania; dall'altra l'attraente prospettiva di un'alleanza con la Francia e dell'appoggio inglese. Le cause che condussero al trattato del 1883 non esistono più.

La Francia è governata, non più dai clericali, ma dagli avversari della chiesa; la Francia si è vincolata almeno a non far avanzare le sue truppe a Tripoli. Ma l'Italia dovrebbe decidersi a infilare o l'una o l'altra via. Del resto, può darsi che Visconti-Venosta rammenti gli avvenimenti del '70. Anche allora la sua e la volontà del re si volgevano ad aiutare la Francia. Ma l'interesse del popolo e le necessità storiche fecero naufragare questo piano. Chi sa che anche le odierne trattative ad Algesiras non finiscano col rinvigorire — anzichè sciogliere — le buone relazioni fra l'Italia e i suoi alleati odierni?

Abbiamo riportato quest'articolo, per mostrare i dubbi che sono sorti intorno alla nostra politica presso un alleato dell'Italia.

Senza ricorrere ai documenti, si potrebbero confutare parecchie affermazioni del diario viennese. A noi preme di dire subito che l'affermazione che l'on. Visconti-Venosta desideri mettersi dalla parte della Francia, come desiderava nel 1870, non abbia fondamento ora come non l'aveva in quell'anno memorabile per la storia d'Italia.

L'on. Visconti-Venosta non mira che alla grandezza del proprio paese e perciò nulla può aver fatto e fare che tenda ad offuscare la fama di lealtà degli italiani. Ma se la Germania intende prepotere certamente la parola d'un savio può giovare a condurla a propositi più concilianti.

Ciò che stimiamo, oltre che infondato, irriverente nell'articolo della *Neue Freie Presse* è l'accenno alla volontà del Re per aiutare la Francia. Il Sovrano d'Italia, come il grande Avo, ha saputo e saprà interpretare non solo i sentimenti ma le necessità del popolo italiano.

Nel 1870 al Re Galantuomo doleva di non poter mostrare la sua gratitudine verso Napoleone III che aveva guidato i francesi alla grande guerra del 59 — ma egli non esitò quando si dovette compiere il programma della unità d'Italia, con l'occupazione di Roma designata capitale nove anni prima nel Parlamento Subalpino.

Ora come allora l'Italia non smarrirà le sue nobili tradizioni — risoluta a serbare la parola data, ma non disposta a subire la volontà di nessuno che pretenda imporle atti contrari al suo programma di libertà e di pace.

Come si spiega l'odierno linguaggio della stampa tedesca

« ..... se saremo liberi dallo spauracchio della guerra, sono in obbligo di dirvi che sarà più difficile causare quello che i francesi chiamano *une campagne de presse*, che sarà fatta dalla stampa tedesca contro di noi. Credo opportuno prevenirvene fin da ora perchè ho ragione di credere che questa campagna non si farà molto aspettare; anzi, nei giornali minori è già incominciata. »

Così, a proposito della conferenza di Algesiras, scriveva ieri da Roma alla *Stampa* di Torino un provetto giornalista il senatore Arbib, colpito poco dopo da male inesorabile. E soggiungeva:

« I tedeschi non arrivano a capacitarsi che l'Italia non abbia ancora compreso che la Germania, combattendo la preponderanza francese al Marocco, serve la causa di tutta l'Europa e principalmente di noi, perchè impedisce, come essi dicono, la tunisizzazione dell'Impero sceriffiano.

« Questo ce l'hanno detto in tutti i toni: ha incominciato a dircelo l'Imperatore in persona, ce lo ha ripetuto il cancelliere; il signore De Monts, ambasciatore a Roma, non lo ha taciuto con nessuno. E frattanto non arrivano a capire come mai noi non vogliamo comprenderlo, e scambiamo come atto di poca amicizia quello che non è che la rigorosa tutela del nostro più elementare interesse.

« Lasciate che vi narri un aneddoto che caratterizza la situazione. L'altra sera, ad uno dei tanti balli che si sono dati in questa stagione, l'ambasciatore tedesco si trovò a conversare con uno dei più ragguardevoli nostri uomini politici, che occupò altissimi uffici.

« Il signor De Monts, garbatissimo uomo, tentò persuadere l'uomo politico che l'Italia aveva tutto l'interesse di secondare nell'affare del Marocco piuttosto la Germania che la Francia. Il personaggio politico gli rispose che ciò non era possibile, perchè la Francia non era sola, ma aveva con sè l'Inghilterra, e l'Italia non poteva mai in nessun caso e per nessun motivo mettersi in urto con l'Inghilterra.

« Io sono disposto — aggiunse con quella forma cortese che si usa in simili conversazioni — a far per voi tutto quello che vi piacerà chiedermi; per voi lo farò anzi con piacere, perchè siamo e vogliamo rimanere amici; ma l'impossibile non potete pretenderlo. Se domani mi domandaste di alzare un peso di dieci tonnellate, dovrei rispondervi due sole parole: non posso, non posso ».

« Ho ragione per credere che il conte Guicciardini la pensi come il mio nobile amico del ballo, anzi che così la pensino tutti i nostri uomini politici parlamentari più ragguardevoli, e sarà bene tenerlo a mente caso mai venga iniziata *le campagne de presse* contro di noi. »

Il nuovo Ministero del lavoro

Roma, 6. — Il *Messaggero* dice che Pantano continua a conferire con autorevoli individui intorno al nuovo ministero del lavoro. Uno dei suoi cooperatori in questo progetto è il prof. Montemartini direttore dell'ufficio del lavoro. Pei locali del ministero nulla si decise ancora, ma pare si voglia vendere il terreno annesso al museo agrario e col ricavato compiere un edificio capace di contenere tutti gli uffici del nuovo ministero.

Nel personale delle poste e telegrafi

Roma, 6. — Una commissione di segretari di II.ª e III.ª classe e di vice segretari di prima classe del Ministero delle Poste e Telegrafi che dal 1899 superarono l'esame pei gradi superiori fu ricevuta dal Ministro delle Poste cui fece presente la triste condizione di carriera in cui si trovano gli impiegati stessi e presentò un memoriale contenente un progetto tendente a condurre a una definitiva sistemazione della classe dei segretari e gradi assimilati. Il *Giornale d'Italia* dice che il ministro assicurò che avrebbe rivolto ogni studio a frenare le cause dei malcontenti espostigli.

La nomina dell'on. Tittoni

Pansa a Berlino o a Vienna

Vienna, 6, — In questi circoli diplomatici si ritiene che Tittoni, quale ambasciatore a Londra, volgerà il suo ascendente a consolidare le relazioni fra l'Inghilterra e la Germania. Inoltre avrebbe il compito speciale di creare un più intimo accordo fra l'Italia e l'Inghilterra. Non si tratterebbe di un'alleanza per la politica continentale, ma di una alleanza per i problemi straordinari.

Roma, 6. — Mentre a Montecitorio si conferma che Pansa andrà ambasciatore a Vienna, la *Vita* dice invece che andrà a Berlino, volendo il conte Lanza mettersi a riposo.

IL DISASTRO DI FUCECCHIO

Le vittime sono quindici

I funerali e la sepoltura

Firenze, 6. — Stamane ebbe luogo la sepoltura delle vittime del disastro di Fucecchio.

Ieri durante i funerali la madre del giovinetto Giunti, miseramente perito, tentò, in un momento di disperazione, di gettarsi dalla finestra mentre il corteo passava sotto la sua casa. A stento fu trattenuta da compiere il disperato proposito.

Il paese è ancora sotto l'impressione del terribile incendio e tutti rivolgono commossi il pensiero alle famiglie colpite dall'imane sciagura. Il sindaco ha pubblicato un nobilissimo manifesto per ringraziare le autorità le associazioni e i cittadini dell'opera prestata nella luttuosa circostanza.

Le vittime sono 15 anzichè 16 perchè si è potuto accertare che certo Barsotti, di 24 anni, nipote dei coniugi omonomi, che sono morti abbruciati, si trova a Cascina mentre si credeva fosse vittima perito insieme ai suoi.

L'eroismo d'una ragazza

La ragazzetta Giuseppina Zucchi, figlia del disgraziato proprietario della casa, dopo essere riuscita a salvarsi, gettandosi dalla finestra, ebbe tanta forza d'animo di correre a prendere una scala, di appoggiarla al muro, di salire su di essa fino a giungere ad una finestra, di dove gridò alla madre sua che disperata stringeva a sè un figlioletto di 7 anni e teneva in collo una bambina di 2: « Spicciati mamma, che ti salvi! ». Ma la madre, dopo aver tentato di porgere alla Giuseppina la bimba che teneva in collo, acciecata dal fumo ed investita dalle fiamme, cadde al suolo insieme alle sue creaturine.

La povera Giuseppina dovette assistere così allo spettacolo terribile della morte della mamma sua senza poter far nulla: a un certo punto vinta dal terrore e dalla commozione indescrivibile cadde dalla scala. Fu raccolta svenuta dai presenti e portata in una casa vicina in istato miserevole.

Si tratterebbe di incendio doloso?

A proposito delle cause dell'incendio, il corrispondente della *Nazione* da Fucecchio dice che in colloquio avuto colla ragazzina Zucchi, superstite, questa gli narrò che mentre una coppia ballava un tale, che si disse essere un mugnaio, fece cenno al ballerino perchè gli cedesse la donna.

La dama rispose di essere ancora impegnata ed il mugnaio indispettito cominciò allora a questionare, proferendo anche minaccie con un coltello. Il prepotente venne messo alla porta e dovette andarsene non senza aver prima protestato e borbottato nuove minaccie.

Il processo del tenente Modugno

Roma, 6. — L'*Esercito* annuncia che il Tribunale superiore di guerra e marina per legittima suspicione rinviò al Tribunale di Firenze il processo del tenente Modugno.

NECROLOGIO

Il senatore Edoardo Arbib

Colpito d'apoplessia è morto ieri a Roma Edoardo Arbib, senatore del Regno, direttore della *Capitale* e corrispondente della *Stampa*. Era stato con Garibaldi nella campagna per l'indipendenza. Poi passò nel giornalismo: e scrisse nella *Nazione*, nel *Corriere di Venezia*, nella *Gazzetta del Popolo*, diresse la *Libertà*, *l'Italia*, e la *Capitale*. Firmava col pseudonimo di « Semplice » articoli lucidi e pensati.

— A Roma è morto monsignor Enrico Grazioli, arcivescovo di Nicopoli.

CORTE D'ASSISE

IL GRANDE PROCESSO DEI FALSI MONETARI

Pres. cav. Bassano Sommariva, Giudici Cano-Serra e Rieppi. — P. M. Sostituto procuratore del Re avv. Tescari. — Cancelliere Febeo.

Capo dei giurati il signor Biasin Giuseppe.

Accusati di fabbricazione e spendizione di banconote austriache e di falso:

Valzacchi Francesco di Daniele, di anni 30, di Udine, difeso dall'avv. Maroè;

Panseri Alessandro fu Michele, di anni 29, di Udine, difeso dall'avv. Rubbazzer;

Clocchiatti Gio. Batta di Pietro, di anni 29, di Udine, difeso dagli avv. Caratti e Celotti;

Piazza Gio. Batta di Natale, di anni 28, di Interneppo, difeso dagli avv. Driussi e Cosattini;

Del Bianco Giacomo fu Leonardo, di anni 37, di Bordano, difeso dall'avvocato Girardini;

Stefanutti Biagio fu Biagio, di anni 63, di Interneppo, difeso dagli avv. Bertacioli e Chiussi;

Picco Federico, chiamato Enrico, di Simeone, di anni 48, di Bordano, difeso dall'avv. Tavasani;

Marzola Domenico fu Giovanni, di anni 51, di Forame, difeso dall'avv. Peter Ciriani;

Piazza Giovanni fu G. B. di anni 39, di Tricesimo, difeso dagli avvocati Chiussi e Bertacioli;

Pipputo Antonio fu Giuseppe, di anni 29, di Porzus, difeso dagli avv. Girardini e Giuseppe Brosadola;

Tommasino Giuseppe fu Giovanni, di anni 39, di Reana, difeso dagli avv. Doretti e Conti;

Bolognato Giuseppe di Giacomo, di anni 33, di Udine, difeso dagli avv. Bertacioli e Chiussi;

Antoniutti Giacomo fu Domenico di anni 49, di Nimis, difeso dall'avv. Mini;

Pischiutta Pietro fu Giuseppe, di anni 56, di S. Daniele, difeso dall'avv. co. Gino di Caporiacco.

Tutti detenuti meno il Bolognato.

(*Udienza pomeridiana*)

I testi a difesa

Si apre l'udienza alle 2 pom. e si inizia la assunzione dei testimoni a difesa.

Padovani Riccardo detto *Pordenon* d'anni 40, tappezziere. E' in difesa, del Clochiatti. Sentì dal Clochiatti che questi *menava attorno* alcuni contadini gonzi e creduloni per *magnarghe sora.*

Si qualificava per contrabbandiere e lo vide spesso col Pipputto e col Marzolla.

Pividori dott. Giuseppe, medico di Teor, e introdotto dalla Difesa del Piazza G. B. di Interneppo. Lo conosce avendo più volte curato la di lui moglie. Il marito era sempre in casa e spesso venne lui stesso a prenderlo.

Pres. In causa della malattia della moglie, il Piazza poteva attendere ad affari serii?

Teste. Nei giorni della maggiore gravità della malattia no, certo, tanto più perchè era affezionatissimo marito e padre.

In difesa del Valzacchi

Rosso Angelo barbiere, introdotto dalla difesa del Valzacchi. Depone che ebbe il Valzacchi avventore *de bando.* Faceva il litografo ma era disoccupato e assai dispiacente per non aver lavoro e piangeva per non poter sostentare la famiglia. Era disperato e faceva pietà. Dà buone informazioni dell'accusato.

Montalbano Napoleone proprietario litografo, ebbe quale dipendente il Valzacchi dal 85 a 903 in più riprese a seconda del lavoro; venne licenziato per la poca assiduità.

Pres. Perchè non era assiduo?

Teste. Perchè non potevo pagarlo come si meritava.

Dipinge l'accusato come uomo onesto e buono.

Un incidente

Avv. Maroè. Si potrebbe far vedere al teste una banconota per stabilire se il Valzacchi poteva fare di meglio?

Presidente e P. M. si oppongono a questa domanda che è di indole peritale.

Teste. Più volte fui premiato per i lavori del Valzacchi che era artista capacissimo.

Avv. Maroè. Insisto che sia fatta la domanda.

P. M. Mi oppongo perchè il teste non è perito.

L'avv. Maroè svolge l'incidente sostenendo che la domanda può esser fatta perchè è diretta ad ottenere una constatazione di fatto sulla capacità dell'accusato.

Gli altri difensori si associano e la Corte si ritira ed emette ordinanza con cui respinge l'incidente sollevato dalla difesa che protesta.

Avv. Rubbazzer. Il Panseri era operaio abile?

Teste. Era capace ma svogliato.

Oliva Angelo-Giovanni d'anni 41 garzone litografico allo stabilimento Passero. Conosce il Valzacchi da fanciullo e con lui lavorò a lungo. Dà buone informazioni di lui e del Panseri e della loro capacità come litografi. Non crede però che potessero fare lavori di moneta falsa con successo.

Intermezzo

Avv. Ciriani. Il teste non è collaboratore di un giornale umoristico illustrato?

Il teste non risponde ma quando viene a sedere dietro gli avvocati, rivolge qualche parola all'avv. Ciriani.

Questi si alza indignato e dice al Presidente che vuol essere rispettato dai testimoni.

Oliva. Io non ho detto nulla,

Avv. Ciriani. Sì mi ha detto che mi metterà a posto. Lo ha sentito anche il collega Borghese.

Avv. Borghese. Sì, ho udito anche la parola mascalzone.

Oliva. Non è vero.

Il Presidente richiama il teste e gli domanda se abbia detto le parole ingiuriose all'avvocato.

Oliva. Non è vero, sono cose vecchie.

Pres. Vi proibisco di parlare.

E così l'incidente finisce fra la generale ilarità. Non avendo l'avv. Ciriani giustamente dato peso alle parole del teste.

Pel Clochiatti

Cossio Emilia maritata Pustetti depone che spesso il Clochiatti suo vicino le disse che se venivano dei contadini a cercarlo, dicesse che non era a casa.

Martuzzi Maria ostessa in via Francesco Mantica. Il Clochiatti abitava con lei colla moglie e colla bambina e pagava per vitto e alloggio L. 1.80. Le deve ancora 50 lire. Lui però non veniva quasi mai a casa.

Stradolini Luigia ex ostessa, vide spesso il Marzolla il Pipputo e il Tomasino nella sua osteria. Chiedevano del Clochiatti che ritiene spillasse loro denaro.

Un teste allegro

Pierini Annibale si trovava spesso col Clocchiatti; quasi tutte le sere. Aveva qualche bella ragazza per le mani. Vedendo che bazzicava con contadini gli disse: guarda che i *cargnet* sono furbi ed egli rispose: Io sono più furbo di loro. Aggiunse che sperava di potergli loro cavare qualche carta da cinquanta. A mezzo del Clochiatti un giorno prestò duecento lire al Pipputto e al Marzola facendosi dare in pegno un cavallo una carretta e i finimenti. La somma fu restituita puntualmente.

Il teste provoca spesso l'illarità del pubblico colle sue uscite buffe. Dice che lui si interessa dei suoi affari, che il Clochiatti avrebbe mangiato il Castello di Udine, che facevano dei pranzi e che lui perciò chiedeva a lui se aveva messo a posto qualche *cargnel.*

Seguono, numerose contestazioni e il teste e il Tomasino fanno ridere il pubblico colle loro domande e risposte.

L'avv. Celotti che introdusse il teste *Nicodemo Ruggeri* barbiere di Udine vi rinuncia.

Lo stato d'animo del Bolognato

Pitotti dott. Giuseppe medico delle carceri.

Pres. Conosce il Bolognato?

Teste. Sì e lo conosco perchè fu parecchio tempo in carcere. Era melanconico, sofferente e taciturno e non voleva nemmeno uscire a prendere aria.

Rifiutava il cibo straordinario e quello mandato dai parenti. Era timido e credo suggestionabile per il contegno psichico diverso da quello degli altri detenuti.

Romanelli Silvio, falegname. Conosce il Clochiatti che frequentava l'osteria di sua madre. Non sa nulla di preciso. Dice di aver visto il Clochiatti e il Marzolla assieme. Aggiunge che il Clochiatti si fece dare dei trucioli per fare un pacco. A sua richiesta il Clochiatti gli disse si trattava di uno scherzo.

Del Fabbro G. B. d'anni 46 di Udine. Conosce il Clocchiatti. Tre anni fa gli diede una cassetta pesante perchè la portasse alla stazione.

Non sa che cosa contenesse la cassetta, solo il Clochiatti gli disse: Loro credono di imbrogliare me; io invece imbroglio loro.

L'udienza è tolta alle 18.

Nell'udienza odierna

continua la sfilata dei testi a difesa che danno buone informazioni degli accusati, oppure li dipingono come imbroglioni piuttosto che come falsi monetari.

CRONACA PROVINCIALE

Le lettere del Castaldo

Inverno buono — Il frumento — I foraggi e i bovini — Considerazioni economiche — Primavera!

L'inverno è finito; almeno lo si dovrebbe supporre; ma la natura, dacchè la conosciamo, non ebbe mai regola nè qualità, e daessa, c'è d'aspettarsi tutto.

La stagione jemale dell'anno corrente non diede luogo a lamenti. Procedette con bastante regolarità. Il freddo fu intenso solo per pochi giorni. Del rimanente, la temperatura fu piuttosto bassa bensì, ma continuata, costante fino a questi giorni in cui apparvero i primi indizii primaverili.

Per tutti coloro ch'ebbero buona volontà di lavorare, la stagione invernale passata non fu d'impedimento, se non per pochi giorni.

I frumenti, come si dice usualmente, hanno *bell'occhio*, ma il compimento delle semine fu impedito nell'autunno, di guisa che nelle plaghe, ove le pioggie autunnali si sono protratte oltre l'usato, le colture giungono appena a due terzi, e ciò fu un vero danno. Parecchi seminarono il frumento negli ultimi di novembre ed anche in dicembre. Quanto meglio sarebbe stato che avessero seminato grano marzuolo in questi giorni imperciochè non appena compiute codeste seminazioni tardive sovvennero i freddi di stagione i quali continuarono più o meno intenti, tantochè quei seminati, come lo abbiamo previsto, sono rimasti nello *statu-quo ante*. Quando dicemmo di cotali semine tardive, abbiamo aggiunto ch'era molto meglio, anzi si doveva quest'anno seminare frumento marzuolo, avena, ed orzo da birra.

Laonde in luogo di mirare a restringere la superficie a granoturco, come lo diciamo da molto tempo, allo scopo di poterla intensificare, ora in molti luoghi quest'anno si farà una coltura più estensiva, con iscapito del reddito in relazione alla superficie coltivata.

I foraggi, pare scarseggino su molti fienili, e ciò cagiona un po' di depressione sul prezzo dei bovini, non pertanto i prezzi correnti offrono sempre un largo compenso allo allevatore.

Non ci sarebbe mai nello inconveniente di scarseggiare di mangime se si concimassero le estese praterie naturali del nostro Friuli. Non si aumenterà considerevolmente mai il prodotto foraggero o quello delle granaglie, che ai prezzi correnti tornarono compensative, se i nostri agricoltori non si determineranno una buona volta a svegrare parte dei prati e a porli a colture sarchiate, facendo passare un po' per volta anche il prato stabile in quello a vicenda. Non si dovrebbero anzi conservare che le pingui praterie lontane dallo abitato. Lo abbiamo detto altra volta e lo ripeteremo alla noia, che il reddito d'un terreno a prato stabile, sarà sempre inferiore a quello che risulterebbe da un prato posto in arativo periodicamente od anche stabilmente. Dopo qualche anno di coltura di piante sarchiate sui prati sfatti l'erba medica ed i trifogli, aumenterebbero il prodotto foraggero grandemente.

Nell'ora che volge, è di supremo interesse lo accrescere il quantitativo dei buoni foraggi onde aumentare il gregge che costituisce sia con l'allevamento, come coi latticini, una grande ricchezza.

Non ci scordiamo mai un'istante, che dove si nutrisce molto bestiame, bello e buono, l'agiatezza si aumenta e dilaga anche fra i contadini sia coloni che mezzadri.

L'agiatezza, quando sarà dal più al meno diffusa in tutte le classi sociali, spunterà l'alba della felicità umana, della forza nazionale e dell'ordine poggiato sopra basi solidissime, da non temere alcuna buffera agitata dai facinorosi, sempre malcontenti i quali, più che dalla filantropia, sono mossi dall'egoismo più irrequieto.

Le giornate si sono alquanto allungate, e così viene alleviata la grande noia di coloro che sono costretti a passare le lunghe serate sotto la cappa del focolare domestico.

Malgrado persista ancora qualche vento gelato, pure si sente nell'aria l'avvicinarsi della primavera, la cui venuta sì tarda, benchè codesta stagione ci porti quasi sempre delle delusioni amare. Ma che giova? Il nostro carattere è sempre proclive alla speranza, e noi gente di campagna, attendiamo con ansia la primavera, poichè incorreggibilmente ci illudiamo che la desiata stagione ci presenti quale ce l'hanno cantata su tutti i toni quella gente matta che si chiamano poeti.

La triste realtà delle cose ci opprime, e perciò cerchiamo sollevare il cuore colle dolci speranze, quantunque una voce intima non manchi mai di avvertirci che lo sperare è follia.

Il Castaldo

Da CANEVA DI SACILE

Scioglimento del Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 6:

Con decreto prefettizio in data 4 corr. venne sciolto questo Consiglio Comunale e fu nominato delegato prefettizio, per il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione e per indire le elezioni generali, il cav. Enzo Chiaradia.

La cosa era preveduta in paese stante la rinuncia della maggioranza dei consiglieri in seguito alla difficoltà, dopo prove e riprove, di poter costituire una seria amministrazione ed all'apatia di molti membri mancanti alle sedute consigliari, con inevitabile e grave danno degli interessi comunali.

Fece qui buonissima impressione la nomina a delegato prefettizio del cav. Chiaradia, che fa risparmiare così al paese le spese di un commissario regio e che per la sua capacità amministrativa dà pieno affidamento che le cose saranno condotte in modo da rimediare agli inconvenienti riscontrati negli ultimi mesi nel civico Consiglio e da raggiungere una soluzione soddisfacente.

Da PORDENONE

Lo sciopero di Fiume

Ci scrivono in data 6:

La calma fra gli scioperanti dello stabilimento Amman di Fiume va scomparendo perchè parecchi di essi sono stanchi di quell'ozio forzato che li riduce alla miseria.

Oggi fu arrestata e trasportata alle nostre carceri in un carro da trasporto militare, scortato da quattro soldati, una donna tal Giacomini Amabile maritata Basetti di anni 30 che si rese colpevole di violenze verso un carabiniere.

Quantunque la direzione dello stabilimento abbia offerto le nuove iscrizioni degli operai che desiderano assumere ex novo il servizio, lo stabilimento rimane ancora chiuso.

Da S. VITO al Tagliamento

Il Sindaco cavaliere

Ci scrivono in data 6:

L'egregio nostro Sindaco dott. Pio Morassutti, è stato con recente decreto nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Al primo magistrato cittadino tanto benemerito presso il suo comune per la indefessa attività con cui ne promosse sempre il benessere, giungano le più vive congratulazioni per la meritata onorificenza.

Da CIVIDALE

Le case di due fidanzati prese a sassate

Ci scrivono in data 6:

Certa Clementini Groppo è fidanzata all'oste Tulissi di Borgo di Ponte, vedovo appena da un mese.

Tale matrimonio pare non sia ben visto da taluno ed infatti iersera alcuni ignoti lanciarono grossi sassi contro l'abitazione della promessa danneggiando imposte e mandando in frantumi le invetriate.

Subito dopo anche all'abitazione di Tulissi toccò la stessa sorte.

Il fatto fu denunciato ai carabinieri.

DALLA CARNIA

Da VILLA SANTINA

La ferrovia Carnica

Ci scrivono in data 6:

Alle ore 18 di ieri sera il Sindaco di Villa Santina ricevette da Roma il seguente telegramma:

« *Sindaco* — Villa Santina.

« A Lei la prima notizia che fu testè sottoscritto atto ferrovia Carnica.

f.ti *Valle* e *Renier* ».

La Giunta Municipale riunitasi d'urgenza spedì oggi i due seguenti telegrammi:

« *Comm. Renier* — Udine.

« In seguito telegramma S. V. comunicante questo Sindaco lieta notizia firma atto concessione ferrovia Carnica, questa Giunta riunita d'urgenza e interpretando sentimenti Carnia intera manda vivissimi ringraziamenti per l'opera indefessa increllabile dalla S. V. spiegata pel conseguimento grandiosa opera onde la Carnia avrà sua redenzione.

Giunta Municipale Villa Santina
f. *F. Zanier, M. Renier, G. Vidotti* ».

« *Deputato Gregorio Valle* — Roma.

« Questa Giunta manda alla S. V. vivi ringraziamenti per comunicazione al Sindaco lieta notizia firma atto concessione ferrovia Carnica tanto agognata che aprirà nuovo avvenire intera regione.

Giunta Municipale Villa Santina
f. *F. Zanier, M. Renier, G. Vidotti* ».

Il sindaco poi diramò una lettera circolare a tutti i sindaci della Carnia comunicando il testo del telegramma annunziante la grande novità.

Il paese festeggia oggi l'avvenimento con esposizione di bandiere e sparo di mortaletti.

Ora, dopo 6 lunghi anni di laboriose pratiche, la grande opera civile è assicurata.

Da PRATO CARNICO

Ci comunicano:

L'Ordine dei Sanitari della provincia di Udine, avuta l'adesione del Consiglio federale di Roma, avverte tutti i colleghi che è *proclamato il boicottaggio del Comune di Prato Carnico* e li invita ad astenersi dall'accettare il servizio in quella condotta dove continua a fungere il titolare.

Udine, 7 marzo 1906.

La Presidenza del Consiglio dell'Ordine

Da ENEMONZO

Il saluto ad un partente

Ci scrivono in data 6:

Numerosi amici offersero all'albergo Zuliani una cena d'addio al medico dott. Guido Benedetti che abbandona questo comune per assumere la condotta del comune di Ciseriis.

Il convegno fu cordialissimo e tutti ebbero parole di rammarico per la partenza dell'egregio sanitario che qui per il suo zelo si era fatto amare da tutti.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno Marzo 8 ore 8 Termometro +4.3
Minima aperto notte +1.5 Barometro 763
Stato atmosferico: misto Vento: O.
Pressione: stazionaria Ieri: Bello
Temperatura massima: +14.6 Minima +2.
Media +7.20 acqua caduta ml.

La commissione pel palazzo delle poste

Il resoconto della prima seduta

Ieri nel pomeriggio si è riunita in Municipio la Commissione incaricata degli studi sulla ubicazione dell'erigendo Palazzo delle Poste.

Erano presenti il Sindaco comm. Pecile presidente, il senatore co. di Prampero, gli assessori Pico e Conti, il cav. Bardusco per la Camera di commercio, il cav. Merzagora per l'Associazione dei commercianti e il cav. De Pauli per l'Unione Esercenti.

Il comm. Pecile, dopo un saluto agli intervenuti, dichiara che non ripeterà le cose già dette in Consiglio. Dopo così lunghe pratiche condotte a Udine e a Roma, i primi risultati pratici degli studi della Giunta, intorno ai quali essa sperava di udire una buona parola, hanno attirato invece delle critiche veramente ostili.

La Giunta credeva di fare il bene del paese procurando la costruzione di un edificio *nuovo* per le Poste, a tutte spese del Governo: nè si pensò mai che il Comune, cui incombono tante urgenti opere di prima necessità, come chiavi che, sistemazioni ed ampliamenti dell'acquedotto, edifici scolastici ecc. potesse andare incontro ad un onere più o meno grave per un lavoro che è di spettanza dello Stato. Tuttavia se la cittadinanza crede che il Comune debba spendere qualche cosa pur di avere il palazzo delle Poste in posizione centralissima, la Giunta non esclude a priori che anche ciò si possa discutere, ma in questo punto vuol esser rimorchiata.

D'altra parte la Giunta non si dissimula la difficoltà di un *referendum* in questa materia; occorererebbe impostarlo in modo chiaro e preciso e ne uscirebbero forse delle esigenze gravi pel comune.

Dopo aver esaminato gli inconvenienti che presentano i varii progetti accennati dai giornali, principale fra essi l'insufficienza dell'area, il comm. Pecile dimostra che 140 o 200 metri di spostamento della nuova posta in in confronto all'attuale è una ragione ben misera per combattere il progetto della Giunta data la tendenza della città ad estendersi verso la stazione ferroviaria e data l'istituzione di un ufficio succursale nella parte settentrionale della città.

Il comm. Pecile conclude col dichiarare che la Giunta attende, da una discussione oggettiva ed esauriente che le sia indicata la miglior soluzione possibile che essa sarà felice di adottare perchè sino ad oggi la questione è assolutamente impregiudicata.

Deplora che in argomento di così elevato interesse cittadino si sia voluto interloquire con criteri di parte. La Giunta non intende sottrarsi affatto alla propria responsabilità: desidera soltanto d'aver consigli e lumi per agire nel senso più gradito alla cittadinanza.

Fa leggere le lettere di dimissioni da membri della Commissione dei consiglieri comunali L. C. Schiavi e Measso.

Il cav. Merzagora, per l'associazione dei commercianti, il cav. Bardusco per la Camera di Commercio e il cav. De Pauli per l'Unione Esercenti, spiegano il voto dei tre enti da loro rappresentati perchè il palazzo delle Poste sorga in luogo centrale.

Il cav. Merzagora come opinione sua personale osserva che, dato il contributo del Governo, si potrebbe studiare una combinazione finanziaria, che diminuisse di molto l'onere del Comune.

Dice che l'opinione pubblica in questa questione è divenuta isterica.

Si potrebbe studiare l'affare di una affittanza con proprietari di locali ampi e comodi, con rimborso dal Governo. Tuttavia la migliore soluzione è il palazzo ex novo.

Pecile dà spiegazioni sul modo con cui il Comune assumerebbe la spesa e nota che facendo il palazzo nella braida ex Codroipo si avrebbe il rimborso anche del costo del terreno.

di Prampero dice che se gli studi precisi fossero portati a cognizione del pubblico, molte illusioni svanirebbero.

Dopo ampia discussione il comm. Pecile conclude assicurando gli intervenuti che la Giunta assumerà le notizie e i dati più precisi e che riconvocherà prossimamente la Commissione.

—

Una breve nota.

Due sono le frasi caratteristiche di questa seduta: il signor Sindaco disse « che la Giunta vuol essere rimorchiata » e questo dimostra ch'essa non ha un programma chiaro e va innanzi a balzelloni: insiste naturalmente per l'area Roselli, benchè la corrente pubblica sempre più accesa la consigli a non ostinarsi più contro il *referendum*.

L'altra frase caratteristica è quella del cav. Merzagora rappresentante della Società degli industriali e commercianti: egli ha detto che l'opinione pubblica è per quest'affare delle poste divenuta isterica.

Ed è vero; ma di chi la colpa?

Se la Giunta, invece di venire fuori ed intestardirsi in una ubicazione impossibile avesse preso la via giusta, l'opinione pubblica non si sarebbe eccitata di fronte al pericolo che minaccia la cittadinanza di aver l'*ufficio centrale* delle poste.... alla stazione della ferrovia.

Due parole al " Gazzettino „

I fautori dell'area Roselli hanno trovato il modo d'incanalare un altro articoluccio sul *Gazzettino* in cui dopo aver parlato con disprezzo (i soliti disprezzi dei sostenitori delle grandi operazioni) delle ragioni del *Giornale di Udine* scrive:

« Se infine — cosa che nessuno può oggi affermare — ragioni impellenti, specie di indole finanziaria indicassero ed esponessero la scelta di una località non soverchiamente (*sic*) comoda a tutta la città, l'inconveniente sarebbe facilmente rimediabile istituendo degli uffici succursali, idea questa che fu ventilata anche nell'ultima seduta consigliare. »

Avvertiamo il signor Direttore del *Gazzettino* che questa località, con le due succursali, è l'area Roselli, assolutamente fuori di centro, non voluta dalla cittadinanza, ma volutissima invece, si capisce, dalla ditta Roselli.

Ma tutto l'effetto dell'articoluccio incanalato oggi viene distrutto da una nota onesta del *Gazzettino*, il quale dice che è grave il fatto della posizione eccentrica dell'area e che se tale fosse si dovrebbe escludere quell'area anche senza *referendum*.

Benissimo; e per persuadersi del fondamento della nostra affermazione, il direttore del *Gazzettino* faccia un salto a Udine o mandi persona di fiducia a vedere e constaterà che la democrazia non ha nulla da fare con l'ubicazione del nuovo palazzo delle poste nell'area della Ditta Roselli.

UNA LETTERA DELL'AVV. GIRARDINI

La serena risposta

L'avv. Giuseppe Girardini, testè dimessosi da assessore delle finanze comunali, pubblicò ieri nel *Paese* una lettera in cui si lagna degli attacchi che gli muove il *Giornale di Udine* e domanda che si parli chiaro. Brevemente rispondiamo.

Nelle polemiche col *Paese* siamo stati costretti ad usare le stesse armi dell'organo dell'avv. Girardini. Se abbiamo ricordato a questo professionista la rappresentanza della imperiale e regia privilegiata Società d'Assicurazioni Generali di Trieste, il patrocinio della Banca Commerciale e la difesa dell'Enrico Metz era per ritorcere le aggressioni ad un altro professionista che rappresenta al Parlamento il collegio di Udine.

E' inutile quindi che l'avv. Girardini si accinga a fare la vittima: il pubblico sa e noi possiamo provare coi documenti che il suo giornale seguita ad aggredire gli avversari nella forma più acre e talora brutale; e quanto all'ultima polemica il pubblico ha visto che l'on. Solimbergo ha dovuto ricorrere all'usciere per rintuzzare le insinuazioni codarde fatte da un certo Barbui dodici anni or sono ed ora ripetute con perfida insistenza nel *Paese*. Molto si può concedere alla concitazione passionale; ma l'attacco freddo meditato contro la buona fama delle persone non si può tollerare.

Ed è giustificata l'indignazione contro simili armi andate a scavare nei sepolcri con la brama che si attribuisce alle jene.

L'avv. Girardini non ha la più piccola ragione di fare la vittima per gli scritti del *Giornale di Udine*, che non ha mai avuto nè ha la missione di perseguitare nessuno. Ma se egli si trova ora assalito da più parti non deve sorprendersi. E' l'effetto naturale del suo metodo politico, basato sull'odio e sul disprezzo per gli avversari e sull'egoismo più sistematico verso gli amici.

O che voleva che i liberali udinesi sopportassero in pace la campagna denigratrice ch'egli ha fatto per anni ed anni, d'accordo coi socialisti, contro le classi borghesi? O che pretendeva che la cittadinanza udinese seguitasse ad ammirarlo in tutte le evoluzioni che egli dall'Associazione Costituzionale al Circolo Socialista (e viceversa) andava compiendo?

E sarà colpa dei liberali, sarà colpa del *Giornale di Udine* se tanti amici non della ventura l'hanno abbandonato ed ora combattono fieramente il suo metodo? E' colpa nostra se lo ripudiano massoni e clericali con la stessa cordialità? Se gli stessi radicali, dopo il suo ritiro dalla Giunta, si sentono in diffidenza?

Andiamo via! un uomo dell'ingegno dell'avvocato Girardini dovrebbe aver compreso che nove anni di deputazione parlamentare, in cui non ha fatto nulla di sostanziale per il collegio, e cinque anni di governo municipale in cui la cittadinanza ha visto e vede maltrattati e trascurati i propri interessi non potevano crearagli intorno delle simpatie; e dovrebbe comprendere che il suo metodo, specialmente nei riguardi degli amici, doveva fare il resto.

In fine, non abbia paura l'avv. Girardini: nè il *Giornale di Udine* nè i suoi amici si sogneranno mai di pretendere ch'egli si dimetta da galantuomo; ma cercheranno, questo sì, di impedire che egli, con la sua demoerazia, riconquisti una posizione politica che rinnoverebbe le discordie più dolorose fra i cittadini e travolgerebbe il comune in operazioni contrarie ai legittimi ed evidenti interessi della collettività.

Camera di commercio

Servizio radiotelegraf. pel piroscafo « Caronia »

Dalle ore zero del giorno 7 marzo 1906 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo *Caronia* della Società di Navigazione Cunard Line.

I telegrammi appoggiano all' ufficio semaforico di Gibilterra.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Società imprenditori di lavori di fornace all'estero

La Presidenza convoca tutti i colleghi in assemblea *per sabato 10 marzo ore 10 nella Sala Cecchini in Udine* per discutere un memoriale da presentarsi nell'interesse della classe al commissariato dell'Emigrazione ed al Governo.

Stante la grande importanza della seduta nessuno degli interessati vorrà mancare.

IL PROCESSO DEL GIA' SEGRETARIO DI TRASAGHIS

Francesco Fabris cassato

E' giunta la notizia telegrafica da Roma che ieri davanti a quella Corte Suprema si è discusso il ricorso in cassazione presentato dall'avv. Driussi, difensore di Francesco Fabris, l'ex segretario del comune di Trasaghis, condannato dalla Corte d'Assise di Udine in seguito al verdetto dei giurati a 3 anni, mesi 1, giorni 15 ed accessori per truffa e appropriazione indebita.

La difesa aveva sollevato incidente sulla posizione dei quesiti, ma il Presidente prima e la Corte poi, avevano respinta la domanda della difesa stessa.

Ora la Corte di Cassazione ha accolto il ricorso e cassando l'intero processo, lo ha rinviato davanti alla Corte d'Assise di Treviso.

L'arresto di un sott'ufficiale di marina evaso dalle carceri di Venezia

Ieri alla stazione ferroviaria, le guardie di città arrestarono certo Gaetano Amato d'anni 35 da Salerno, capotorpediniere nel Corpo dei R. R. Equipaggi.

Costui era evaso fino dal 15 Ottobre dell'anno scorso dalle carceri militari di Venezia ove stava scontando tre anni di reclusione per furto.

Un'altra trappola del "Paese"
Articolo dedicato ai signori consumatori di luce

Il *Paese* di ieri pubblicava quanto segue:

La loro arma...

E' la menzogna.

Eccone una calda, calda, a titolo di saggio:

Il « Giornale di Udine » scrive che l'impianto elettrico Volpe-Malignani era stato « donato » al Comune — mentre invece (vedi relazioni Perissini) sarebbe costato al Comune « 720 mila lire ».

Proprio che i commenti guasterebbero.

Ora poche parole.

Il *Paese* da dieci anni ha fatto sempre lo stesso: mentre dice il falso, accusa gli avversari di menzogna. Noi invitiamo tutte le persone oneste di Udine e del Friuli a sentire.

Il signor comm. Volpe ha donato **quattro quinti dell'Officina Elettrica Volpe-Malignani al comune di Udine. L'Officina elettrica rendeva nell'ultimo anno dell'esercizio, prima che la donazione avesse effetto, 50 mila lire.**

Questo risulta dagli atti notarili, dai contratti, dalle discussioni ufficiali. E per l'impianto di questa Officina che era impiantata da dieci anni, il *Paese* dice che occorrevano, *secondo le relazioni Perissini*, **720 mila**!!

Erra il *Paese* se con queste indegne trappole e servendosi del nome d'un uomo intemerato vuol ingannare gli udinesi. Erra anche se crede di poter con esse ingannare quelli che delle nostre cose non possono essere ancora bene informati.

Ma diremo noi, anche per le persone di fuori, che cosa bastava per impedire che gli interessi della città venissero sacrificati.

Bastava che il Comune si sostituisse al munifico comm. Volpe, come venne ripetutamente consigliato e non si è voluto; e bastava poi, se il signor Malignani non si fosse rassegnato a stare col Comune, adoperare la forza del salto comunale di Poscolle che è di assai poco inferiore a quelle dei tre piccoli salti riuniti del signor Malignani.

Tanto era brillante la posizione del Municipio di fronte al signor Malignani, che questi ha proposto la municipalizzazione con gerenza, che lo avrebbe reso un impiegato del comune.

Ma egli ha trovato chi, a furia di incredibili errori, con una leggerezza ancora inesplicabile, l'ha tolto dall'imbarazzo, **facendo credere che il comune avrebbe dovuto spendere molti quattrini,** mentre con qualche **diecina di mila lire, servendosi del suo potente salto in Poscolle** e costringendo il signor Malignani — notate bene! — a farsi **un nuovo e molto difficile impianto di fili,** il Comune avrebbe risolto vittoriosamente il problema della municipalizzazione della luce. Chi avrebbe osato, col favore del pubblico, portare via al comune la clientela della Officina Volpe-Malignani divenuta proprietà municipale?

Invece per poco più di 100 mila si sono ceduti quattro quinti d'un Officina che rendeva 50 mila lire all'anno e l'impianto nuovo di fili lo dovette fare il comune per la sua Officina elettrica, la quale non avendo il servizio del pubblico rimarrà una costosa e permanente passività.

Questa è la verità contro la quale si infrangono come fragili vetri le affermazioni di coloro che furono la causa principale del malanno recato al comune.

L'audacia incosciente o proterva non basta a salvare davanti al pubblico coloro che ne tradirono gli interessi con leggerezza, ripetiamo, inesplicabile e che vorrebbero fargli credere essere naturale il loro passaggio dal Governo del comune al patrocinio di Società di speculazioni che si preparano a fare i grassi dividendi coi quattrini dei consumatori.

Società Veterani e Reduci. Alle onoranze funebri che si renderanno alla Salma della illustre patriotta e scrittrice Jessie Wite Mario a Lendinara la Società sarà rappresentata da quel Sindaco.

Il fermento ai Rizzi per la questione della chiesa che ha provocato un forte dissidio fra il cappellano che vorrebbe adoperare per la costruzione del coro sei mila lire erogate da certo Rizzi, e la popolazione che vorrebbe tale somma destinata a pagare i debiti già incontrati, non è ancora cessata. I carabinieri si trovano ancora sul luogo per la tutela dell'ordine pubblico.

La morte di un vecchio sacerdote. Stamane è morto a 82 anni il sacerdote don Amadio Parussatti, nativo di Socchieve e da lunghi anni addetto a questa chiesa metropolitana.

Era persona assai colta.

ARTE E TEATRI

Lo spettacolo di Quaresima
La prossima della « Fedora »

Domani sera si apriranno i battenti del teatro Minerva per lo spettacoto lirico di Quaresima, colle opere *Fedora* del M. Giordano e *Cadore* del M Montico.

Questa sera prove generali a cui non è ammessa che la stampa e domani sera, irrevocabilmente, prima rappresentazione della *Fedora*.

ULTIME NOTIZIE

UN PROGETTO PER LA COLONIZZAZIONE INTERNA

Roma, 6. — Secondo il « Giornale dei Lavori pubblici », il ministro Pantano sta studiando e preparando un notevole progetto di legge per la colonizzazione interna.

Nella diplomazia italiana

Roma, 6. — Il *Giornale d'Italia* annuncia che non hanno fondamento le notizie circa un largo prossimo movimento diplomatico. Smentisce pure che Lanza, ambasciatore a Berlino, abbia manifestato l'idea di ritirarsi a vita privata o di essere sostuito da un altro diplomatico.

La Regina Elena e le scuole elementari

Roma, 6. — La regina Elena ha concesso l'alto suo patronato al comitato centrale costituitosi a Ferrara per la diffusione delle biblioteche gratuite nelle scuole elementari del Regno.

Dimostrazione ostile a Fallières

Parigi, 6. — Duemila persone tentarono di recarsi dinanzi all'Eliseo per fare una dimostrazione contro Fallières, ma furono respinte da un forte riparo di polizia.

La partenza di re Edoardo da Parigi

Parigi, 6. — Re Edoardo d'Inghilterra è partito alle 9.25 antim. per Biarritz. Alla stazione si recarono a prender congedo il presidente dei ministri Rouvier e l'ambasciatore inglese. Il re fu salutato dalla popolazione con manifestazioni di simpatia.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 6 marzo 1906

Cambi (cheques - a vista)

Francia (oro)	L. 100.06
Londra (terline)	» 25.16
Germania (marchi)	» 122.75
Austria (corone)	» 104.53
Pietroburgo (rubli)	» 262.71
Rumania (lei)	» 98.40
Nuova York (dollari)	» 5.13
Turchia (lire turche)	» 22.84

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ieri alle ore 14 1/2 serenamente spirava

ANTONIO PEDOTTE fu Pasquale
d'anni 30

La moglie, i figli e il fratello dott. Giuseppe, ne danno il triste annuncio ai parenti ed amici.

Udine, 7 marzo 1906.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 4 pom, partendo dalla casa in Viale 23 Marzo n. 8 (casa Rojatti suburbio Aquileia).

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

BANCA DI UDINE

ANNO XXXIII° — 34° ESERCIZIO

Capitale sociale

Capitale sociale interamente versato	L. 1,047,000.—
Fondo di riserva	» 451,286.28
» evenienze	» 15,000.—
Totale	L. 1,513,286.28

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

31 gennaio		28 febbraio
L. 262,192.39	Numerario in cassa	L. 490,624 82
» 6,991,417 54	Portafoglio Italia, Estero ed Effetti all'incasso	» 6,419,899.79
» 20,600.65	Effetti in protesto e sofferenza	» 31,505.92
» 2,579,510 18	Antecipazioni contro deposito di valori e riporti	» 3,233,876.68
» 4,357,847.74	Valori pubblici { di nostra proprietà L. 2,988,634.26 / applicati alla riserva » 451,286.28 }	» 3,439,920.54
» 1,461,965.93	Conti correnti garantiti da deposito	» 1,561,219.55
» 1,474,888.45	Detti con banche e corrispondenti	» 1,580,664.18
» 34,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 34,000.—
» 229,000.—	Depositi { a cauzione dei funzionari	» 229,000.—
» 5,261,055.10	Depositi { » antecipazioni	» 6,051,621.25
» 4,001,700.18	Depositi { liberi a custodia	» 4,026,700.18
» 18,066.92	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	37 371.31
L. 26,642,245 08		L. 27,136,404.22

PASSIVO.

31 gennaio		28 febbraio
L. 1,047,000. —	Capitale interamente versato	L. 1,047,000.—
» 422,944.—	Fondo di riserva	» 451,286.28
» 15,000.—	» evenienze	» 15,000.—
» 1,939,354.24	Conti correnti fruttiferi	» 2,113,845.22
» 7,080,451.02	Depositi a risparmio	» 7,115,801.02
» 6,362,511.01	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 5,983,402.61
» 3,400.82	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 23,724.32
» 229,000.—	Depositanti { a cauzione dei funzionari	» 229,000.—
» 5,261,055.10	Depositanti { » antecipazioni	» 6, 51,621.25
» 4,001,700.18	Depositanti { liberi a custodia	» 4,026,700.18
» 143,481.26	Utili lordi del corrente esercizio	» 179,023.34
» 136,769.45	Utili netti 1905 a ripartire	» —.—
L. 26,642,245.08		L. 27,136,404.22

Udine, 5 marzo 1906

Il Sindaco	Il Vice Presidente	Il Direttore	Il Ragioniere Capo
M. Misani	**Daniele Asquini**	**G. Merzagora**	**Carlo Marina**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3/4 % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del
3 1/2 % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Anticipazioni** e assume in **Riporto**

a) carte pubbliche e valori industriali a	4 1/2 % al 5 1/2
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta	4 1/2 - 5 1/2 %
c) merci come da regolamento	4 1/2 - 5 1/2 %
Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio)	4 1/2 - 5 %
» Cedole di Rendita Italiana a scadere a	2 1/2 %
Apre Crediti in Conto Corrente garantito da deposito a	4 1/4 % al 5 %

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette Assegni a vista (chéques) sulle principali piazze di *Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.*

Acquista e vende **Valori e Titoli Industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili - **Pieghi suggellati.**

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'Esattoria di Udine e II° Mandamento.

Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi

Esistenti al 31 gennaio 1906	L. 1,939,354 24	
Depositi ricevuti in febbraio	» 797,297.59	
	L. 2,736,651.83	
Rimborsi fatti in febbraio	» 622,806.61	
Esistenti al 28 febbraio 1906		L. 2,113,845.22

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 gennaio 1906	L. 7,080,454.02	
Depositi ricevuti in febbraio	» 561,285 33	
	L. 7,641,739.35	
Rimborsi fatti in febbraio	» 525,938.33	
Esistenti al 28 febbraio 1906		L. 7,115,801 02
	Totale	L. 9,229 646.24

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Olio Sasso Medicinale

la salvezza delle giovani madri, il più efficace contro la stitichezza, il migliore dei ricostituenti.

Bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2,25; per posta L. 4,60 e 2,85.

A richiesta saggi e catalogo dei famosi Oli d'Oliva da tavola e cucina.

Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto.

Produttori: **P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA.**

ALCUNI GIUDIZI MEDICI

L'*Olio Sasso Medicinale* è di incontestabile utilità nelle stipsi tanto frequenti così delle sofferenti di malattie utero-ovaiche come delle gestanti e puerpere, nonchè durante l'allattamento. Tale utilità gli è conferita in modo speciale per la sua facile sopportabilità al gusto e per il nessun effetto suo irritante.

Prof. L. M. BOSSI, Direttore dell'Istituto Ostetrico-Ginecologico della R. Univer. di Genova.

Trovo il vostro *Olio Sasso Medicinale* superiore a qualsiasi altro di cui mi provvidi fin qui, e per le sue qualità curative seguiterò a usarlo per me e per gli altri. Favorite intanto mandarmene cinque bottiglie stragrandi con assegno dell'importo.

Dott. PIETRO BARIOLA, Medico-Chirurgo. Genova, Via Assarotti 3 int. 5.

L'*Olio Sasso Medicinale*, merita di essere raccomandato a tutti i medici pratici che spesso vanno in cerca di un ricostituente preparato per le giovani madri.

Cav. Prof. CESARE SCALESE, Medico-Chirurgo, Direttore del giornale di Medicina e chirurgia dei medici pratici, Napoli, Salvator Rosa 353.

Da parecchio tempo prescrivo il Suo *Olio Sasso Medicinale* con risultati buoni. Ora prego mandarmi per mio conto una bottiglia grande ed una piccola di esso Olio per le quali con la presente anticipo l'importo.

Dott. Prof. E. AUDENINO, Medico Chirurgo, Della clinica Psichiatrica della R. Univ. di Torino.

Il vostro *Olio Sasso Medicinale* l'ho largamente sperimentato su donne gestanti e partorienti, ed ho trovato che non è superato da alcun preparato congenere. Da oggi lo prescrivo pur a quelli ammalati che hanno bisogno di un purgante blando oleoso, tenuto conto delle condizioni speciali del loro intestino.

Dott. AMBROGIO SICILIANI, Capitano-Medico, Castelnuovo di Farfa (Perugia)

La bambina undicenne A. B. B. mia cliente alla quale somministrai il vostro *Olio Sasso Medicinale* ha migliorato assai e può dirsi avviata ormai a sicura guarigione purchè continui la cura. Essa era affetta da appendicite con sintomi peritonali, ed ha così evitato il pericoloso intervento chirurgico. Il vostro prezioso olio io lo somministro a molti miei clienti e sempre con ottimo risultato.

Dott. GAETANO BORGOMANERI Med.-Chir. Stradella, via Cavallotti, 10.

Ultimamente ho ricevuto le due bottiglie *Olio Sasso Medicinale* che somministrato con somma facilità a miei bambini, servì a regolarizzarne le funzioni intestinali.

Dott. GIUSEPPE CANTONE, Med.-Chir. Rosasco Lomellina (Pavia).

Ho provato il Suo *Olio Sasso Medicinale* e l'ho trovato eccellente non solo per somministrazione interna agli scopi per cui viene indicato specialmente contro la stitichezza, ma ancora come eccipiente di rimedi (jodipina) convenientemente sterilizzato, per via ipodermica. Sono lieto potergliela attestare.

Dott. Prof. G. CARBONELLI, Docente di Ostetricia e Ginecologia nella R. Univer. di Torino.

Da parecchi anni consiglio ai miei clienti e suggerisco a conoscenze personali, avvalorato dal mio esempio l'uso del vostro *Olio Sasso Medicinale*.

Cav. Dott. PLACIDO COPPA, Medico Chirurgo Ostetrico Real Casa - Stupinigi (Torino).

E' perfettamente indicato allo scopo, e i bambini dopo il secondo anno lo prendono assai volontieri e senza quel senso di repulsione che loro ispirano certi olii di fegato di merluzzo o certe cosiddette emulsioni state raccomandate con molta rèclame.

Dott. Prof. C. GALLENGA, della R. Univ. di Parma, Direttore Clinica.

Già prescrissi questo vostro Olio a due signorine affette da una stitichezza ribelle ad ogni altra cura, e posso assicurarvi che ne ottenni un ottimo risultato. Le suddette mie clienti sentono ora un benessere non mai prima provato. E a nuova conferma di tale grande efficacia del vostro *Olio Sasso Medicinale* in questi ed in altri casi di stitichezza per i quali ebbi occasione di sperimentarlo, vi prego di spedirmi un'altra cassa di sei bottiglie grandi.

Dott. CARLO GRASSI Med. Chir. Cerro Maggiore (Milano).

... Trattavasi di un bambino magro, debole, emaciato con assoluta intolleranza all'olio di fegato di merluzzo emulsionato o no: sottoposto alla cura metodica giornaliera di 2 fino a 5 cucchiai al giorno del vostro olio per circa un anno, la salute è in lui rifiorita.

Dott. ETTORE LEVI, Medico-Chirurgo. Morimondo (Milano).

Adoperai una bottiglia del vostro *Olio Sasso Medicinale* per un caso ostinato di coprostasi da deficiente secrezione intestinale e ne ho ottenuti ottimi effetti. L'altra l'usai io stesso e ritrassi notevole giovamento da dolori intestinali, conseguenza di cronica enterite. Non mancherò di raccomandare un prodotto così puro, perfetto e giovevole.

D. B. MAGENTA, Med.-Chir, Gambolò (Pavia)

L'*Olio Sasso Medicinale* risponde completamente e perfettamente alle varie indicazioni curative nel trattamento di molteplici malattie nervose, e specialmente in quelle in cui un profondo deterioramento organico si accompagna a disturbi gastrici e intestinali.

Prof. N. BUCCELLI, prof. di Cl. di malattie nervose nella R. Univ. di Genova, Primario Specialista di malattie nervose negli Ospedali, ecc. ecc.

Fin da quando comparve l'*Olio Sasso Medicinale* lo consigliai ai miei clienti bambini, convinto del suo benefizio nelle affezioni gastro-intestinali.

Per la delicatezza del suo sapore tutti i bambini lo presero volentieri senza alcun senso di repulsione. Quindi dalla mia esperienza posso dichiarare utile la sua somministrazione ai bambini per la sua digeribilità e tolleranza, per la facilità con cui vince la stitichezza anche ostinata, come pure perchè ricostituente migliore di tutte le emulsioni.

Dott. MARTINO NIDA, Medico-Chirurgo. Vistrorio (Torino).

Ho esperimentato il vostro *Olio Sasso Medicinale* nel mio bambino di cinque anni, affetto da enterocolite. Coll'amministrazione di tre cucchiai da tavola al giorno del vostro olio, migliorò rapidamente e ora è perfettamente guarito. Per le sue buone qualità non mancherò di prescriverlo ai miei ammalati.

Dott. PIETRO GELATI, Medico Chirurgo Ufficiale Sanitario Lesignano Palmia (Parma).

Ho ripetutamente sperimentato il suo finissimo *Olio Sasso Medicinale* e l'ho trovato effettivamente efficacissimo in molte forme morbose. E benissimo tollerato anche durante la gestazione e il puerperio,

Prof. Dott. L. A. OLIVA docente di Ostetrica e ginecologia nella R. Università di Genova.

Avendo avuto ripetutamente occasione di prescrivere l'*Olio Sasso Medicinale* in vari casi di disturbi gastrici intestinali con ottimi risultati, prego codesta onorevole Ditta inviarmi 4 bottiglie di detto olio, contro assegno ferroviario, dovendo servirmi su persona della mia famiglia.

Dott. ANTONIO POZZI, Medico-Chirurgo Como, via Milano, 40.

Son lieto di comunicarle che il suo *Olio Sasso Medicinale* somministrato ad un ammalato che da lunghissimo tempo soffriva di un catarro al cieco con sintomi di appendicite, ha dato un ottimo e duraturo risultato. — Ha altresì assai giovato in parecchi casi di gastro-succorrea. Colla massima stima

Dottor Cav. Uff. RATTAGGI GUIDO Civico Osped. SS. Trinità, Arona.

Ho fatto uso del Loro *Olio Sasso Medicinale* in parecchi clienti affetti da stipsi ostinata. L'effetto ne è stato ottimo. Il Loro Olio è sopportato bene da qualunque ventricolo anche debole, e produce l'effetto purgativo senza provocar dolori, anzi mitigando quelli esistenti; e se ne può protrarre l'uso senza che il rimedio per assuefazione diventi inefficace. Li felicito per così squisito ed ottimo prodotto.

Dott. GALLO DOMENICO, Medico-Chirurgo Pralormo (Torino).

Pregovi spedirmi per assegno una bottiglia stragrande del vostro *Olio Sasso Medicinale*. Lo adopero io stesso e me ne trovo assai bene; è un olio veramente degno della riputazione acquistatasi, è atto a migliorare vigorosamente la nutrizione, ed è insuperabile per la sua squisitezza e digeribilità.

Dott. GIUSEPPE SIGURINI, Medico-Chirurgo Udine, Via Paolo Sarpi, 7.

Il suo *Olio Sasso Medicinale* usato pei poveri bimbi nostri ricoverati fu trovato ottimo per sapore e digeribilità e sotto ogni aspetto da raccomandarsi.

Cav. Dott. ANNIBALE NOTA. Dirett. Osped. Infan. "Regina Margherita" di Torino

Ho adoperato l'*Olio Sasso Medicinale* e ho continuato a sperimentare sopra casi di ipercloridria idiopatica e secondaria ad ulcera gastrica, in casi di stenosi pilorica, di colelitiasis, di enterocolite e di stitichezza gastrica. I vantaggi furono notevolissimi e molto soddisfacenti. Per la sua poca densità ha un potere di diffusione notevolissimo; è perfettamente tollerato anche dagli individui deboli e risponde perfettamente a tutti quegli scopi per i quali viene impiegato nelle malattie del tubo digerente.

Dott. A. BORRI Assistente alla R. Clinica Medica di Parma.

Ho trovato ottimo sotto tutti i rapporti il vostro *Olio Sasso Medicinale*, e l'ho prescritto ancora ultimamente in un caso di stitichezza ostinata in una signora incinta, con ottimo effetto.

Dott. M. PECCO, Medico-Chirurgo Como, Via Alessandro Volta, 60.

Ho esperimentato il Suo *Olio Sasso Medicinale* sopra qualche malato di questo ospedale affetto da dispepsia per ulcera gastrica, ed ha giovato assai essendo di facilissima digestione, e di potere molto nutritivo.

Dott. Cav. ENRICO BROGLIO Med. Dir. dell'Osp. Costantino Cantù di Abbiategrasso

Di una bottiglia dell'*Olio Sasso Medicinale* ho fatto uso per me con ottimo risultato, per dolori intestinali l'altra coadiuvò energicamente, in una povera vecchia, nei postumi di una grave occlusione intestinale per stasi stercoracea.

Dott. UMBERTO CHIOVENDA, Med.-Chir. Premosello Novara).

Ho esperimentato il vostro *Olio Sasso Medicinale* su me stesso. Sofferente da vario tempo per stitichezza, dopo presone diversi cucchiai di seguito, ho avuto minore difficoltà di defecazione. E' un buon lassativo raccomandabile agli stomachi delicati per la sua facilità di somministrazione interamente dovuta alla sua purezza che lo rende privo del sapore comune a tutti gli oli, e specialmente a quelli medicinali. All'occorrenza non mancherò di diffonderne l'uso.

Dott. A. VALENTETTI, Medico-Chirurgo. Cerretto di Spoleto (Perugia).

Ho esperimentato il Loro *Olio Sasso Medicinale* in due bambini sofferenti di stitichezza abituale e l'ho trovato corrispondente splendidamente allo scopo. Posso dichiarare che è tollerabilissimo, di facile somministrazione ed è quindi un prodotto che farà indiscutibilmente fortuna quale regolatore delle funzioni intestinali, specie nella pratica pediatrica, essendo preso volontieri dai bambini. Tanto per la verità.

Dott. GAETANO BERNASCONI Medi-Chir. Rocantica (Perugia).

L'*Olio Sasso Medicinale* è stato somministrato ad una signora gestante, la quale se n'è avvantaggiata immensamente come ricostituente, facilitandone anche lo sgravo. Il neonato anch'esso se n'è giovato, venendo florido e ben pasciuto, superando l'aspettativa.

L'ho pure somministrato a giovanetta affetta da disturbi dismenorroici e da consecutiva leucorrea, — causa di forte dimagramento ed esaurimento nervoso. Non solo è stato benissimo tollerato dallo stomaco, ma nella successiva fase mensile si sono avvertiti minori disturbi di dismenorrea e leucorrea, i quali verranno a cessare del tutto nel seguito della cura.

Dott. FORTUNATO CAMPOROTA, Med.-Chir. Uff. San., Frascineto di Castrovillari (Cosenza).

Per esperienza fattane in una mia bambina ed in altri dopo postumi morbosi intestinali, febbri, tifo, appendiciti, stipsi ostinate ecc. a preferenza di tante pillole strombazzate e degli inutili e talora dannosi enteroclismi, io non posso che lodarmi della somministrazione del suo *Olio Sasso Medicinale* che mi ha sempre dato dei bei pratici risultati. Esso poi viene preso senza alcun disgusto, essendo gradevolissimo al palato di tutti come della mia bambina. Se potessi e avessi autorità non potrei che consigliarlo a tutti i miei colleghi a preferenza di tanti altri oli di dubbia natura.

Dott. ILARIO BALDUCCI, medico chirurgo, Palliano (Roma).

Ho esperimentato il vostro *Olio Sasso Medicinale* nella clientela privata e l'ho sperimentato nel sanatorio per le malattie nervose da me diretto; l'ho trovato utile negli ammalati denutriti ed in quelli nei quali per ostinato rifiuto di cibo, era incominciato il deperimento fisico coll'autofagia, per così dire, del tessuto adiposo. Nei melanconici, paralitici, dementi primitivi o precoci (ebefrenici), deliranti acuti, affetti da sitofobia il vostro olio agisce ottimamente quale alimento grasso e i grassi sono necessari in tali condizioni morbose. L'ho anche adoperato quale lassativo ed eccoprotico, sempre con profitto.

L'*Olio Sasso Medicinale* è gradevole perchè insipido ed inodoro (relativamente ad altri oli del commercio) e non viene generalmente rifiutato anche dai malati e dalle persone che hanno poca simpatia o personale disgusto per le sostanze oleose. E' dunque un buon alimento per i casi in cui bisogna aumentare la produzione giornaliera di calorie, ed è un buon rimedio per quelli cui i grassi siano indicati.

Prof. Dott. ENRICO MORSELLI, della R. Università di Genova, Direttore del Sanatorio "Villa Maria Pia" per le malattie nervose.

Ho esperimentato sui miei bambini il Loro pregiato *Olio Sasso Medicinale* e posso assicurarli che come cura ricostituente mi ha dato i più splendidi risultati. Lo prendevano molto volontieri ed era tollerato al pari e forse meglio di altri ricostituenti già molto pregiati.

All'occasione non mancherò di far uso e far conoscere l'efficace Loro prodotto.

Dottor PIETRO BOGNINI, Medico-Chirurgo. S. Antonio d'Adda (Bergamo).

Trovai il Suo *Olio Sasso Medicinale* ottimo sotto qualsiasi rapporto, vuoi per la facilità con la quale è sopportato dagli stomachi più delicati, vuoi per l'efficacia sua notevolissima come purgante blando ed indoloro, vuoi per la fragranza che gli è tutta particolare. Lo consiglio ben volontieri alla clientela femminile e non ho che a lodarmi del suo ottimo preparato.

Dott. COSTANZO EINAUDI, Medico-Chirurgo. Torino, Corso Oporto, 38.

Ho esperimentato ancora il vostro *Olio Sasso Medicinale* nel mio bambino che andava soggetto a disturbi del tratto gastro-enterico, che si manifestavano con sintomi di diarrea profusa e ne ho avuto evidenti risultati terapeutici.

Le funzioni gastro-intestinali si sono rese normali e il bambino in brevissimo periodo di tempo ha riacquistato il suo primitivo benessere.

Io che sono in genere alieno dal raccomandare le specialità farmaceutiche che ogni giorno compaiono in commercio, mi son convinto ora che debbo fare un'eccezione pel loro preparato. In vista di ciò, l'ordinerò in tutti i casi gravi di dispepsia e di esaurimento generale.

Dott. FERNANDO di BIAGI Medico-Chirurgo-Condotto e Ufficiale Sanitario. Celleno (Roma).

Lessi con vivo piacere nel "Corriere Sanitario" la narrazione del trionfo preconizzato dal sommo Prof. Mantegazza dell'uso dell'*Olio Sasso Medicinale* con tanta diligenza analizzato dal Prof. Alessandri dell'Università di Pavia.

Mi è ben gradito chiederle ora tre bottiglie grandi dell'encomiato Suo olio che vorrà spedirmi con assegno dell'importo.

Dott. BERNARDINO PANIZZA Prof. Emerito di Medicina all'Univ. di Padova.

Ho esperimentato il vostro *Olio Sasso Medicinale* e trovai che oltre ad essere di gusto squisito e di facile digestione, è molto utile nel trattamento di svariati disturbi dell'apparato digerente, e specialmente della stitichezza abituale dei bambini.

Dott. FEDERICO FEDERICI, Primario Specialista per le malattie dei bambini, negli Ospedali Civili e nel Policlinico, ecc. ecc. Genova, Via Palestro, 10.

Anche questa volta ho usato il vostro *Olio Sasso Medicinale* in quei casi nei quali non era possibile, specialmente per il suo sapore disgustevole olio di merluzzo emulsionato o no ai piccoli bambini. Ed ho potuto constatare che il vostro prodotto non solo veniva preso con piacere grazie al suo ottimo sapore, ma veniva anche assai bene assimilato senza determinare nausee o disturbi di sorta, portando i medesimi benefici effetti dell'olio di merluzzo e delle emulsioni.

Credo quindi che faranno cosa ottima quelle madri, che volendo fare una cura ricostituente per i loro figli somministreranno a questi il vostro olio.

Dott. GIUSEPPE VEGNI, Medico-Chirurgo. Siena, Via Franciosa.

Ho esperimentato il vostro *Olio Sasso Medicinale* in casi di ostinata stipsi e colite cronica, accompagnata da spiccata denutrizione generale, e posso assicurarvi che il suo uso prolungato, non solo tollerabile ma gradevole anche ai più difficili palati grazie alla delicatezza del suo sapore, mi ha dato risultati veramente mirabibili.

Dott. G. ZANONI, Medico-Chirurgo. della R. Clinica Medica di Genova, via Palestro, 9.

In vendita ovunque nelle migliori farmacie e drogherie.

Udine 1906 — Tipografia G. B. Doretti